



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Piacenza III trimestre 2017

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli* – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Pino Abella* ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

*La redazione del report è stata ultimata il 30 gennaio 2018*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



## Indice generale

In breve .....	4
Premessa .....	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica .....	7
Nota metodologica .....	17
Glossario.....	18

## In breve

***In provincia di Piacenza, nel terzo trimestre 2017, continua la crescita delle posizioni lavorative dipendenti. Dopo il forte recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel 2015 e nel 2016, nel 2017 è il lavoro a tempo determinato a caratterizzare il trend positivo nei settori di punta. Le attività terziarie nella logistica vedono una crescita ininterrotta dal 2009, mentre nell'industria e nel commercio, alberghi e ristoranti si hanno segnali, più o meno consistenti, di recupero.***

- In provincia di Piacenza, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (0,5%) che tendenziali (14,5%) e, a fronte del calo congiunturale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (-1,7%), si è determinata, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (741 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato.
- Va ricordato che, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita assai rilevante delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione iscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: si sarebbero recuperate, nel complesso, 6.409 posizioni lavorative dipendenti di cui 4.869 (ossia il 76,0% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.
- Le posizioni lavorative dipendenti nel settore altre attività dei servizi – aggregato in cui rientrano le attività logistiche nei settori del trasporto e del magazzinaggio e della grande distribuzione organizzata di così strategica importanza per l'economia piacentina – conoscono una crescita ininterrotta dal 2009 e, nel terzo trimestre 2017, registrano una variazione congiunturale pari a 589 unità e una variazione tendenziale di ben 3.019 unità. Il quadro congiunturale continua a mantenersi positivo per l'industria in senso stretto che recupera ulteriori 199 posizioni di lavoro alle dipendenze nel trimestre e 487 su base annua. Per il settore commercio, alberghi e ristoranti si registra invece una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative a livello congiunturale (30 unità in più, come dato destagionalizzato), anche se le tendenze su base annua restano positive (575 unità in più, come dato grezzo). Se si sono avvertiti timidi segnali di ripresa delle posizioni lavorative nelle costruzioni (40 unità in più a livello congiunturale e 84 a livello tendenziale), nel terzo trimestre si è invece registrata una variazione negativa in agricoltura, tanto a livello congiunturale che tendenziale (rispettivamente -118 e -128 unità).

## Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Piacenza, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (0,5%) che tendenziali (14,5%):<sup>3</sup> sebbene tale crescita delle assunzioni si presenti in decelerazione rispetto alla più consistente variazione positiva registrata nel secondo trimestre 2017, a fronte della flessione congiunturale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (-1,7%), si è determinata, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (741 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questo aumento delle posizioni lavorative dipendenti fa seguito alle variazioni positive rilevate nel primo e secondo trimestre (pari rispettivamente a 238 e 455 unità): per cui, al netto dei fenomeni di stagionalità, nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, si registrerebbe una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 1.434 unità, che si sommano a quelle create nel ciclo espansivo registrato nel biennio 2015-2016, assai significativo anche in provincia di Piacenza, dal momento che si era registrata una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 6.409 unità. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 settembre 2017 si rileva ancora una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 4.037 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

## Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Piacenza, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti che, localmente, è andata ben oltre il mero recupero dei livelli che si registravano prima della crisi. Ciò è avvenuto per effetto della crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, una crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel solo periodo 2015-2016, si sarebbero recuperate, nel complesso, 6.409 posizioni lavorative dipendenti di cui 4.869 (ossia il 76,0% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.

Un simile ritmo di crescita del lavoro dipendente per le tipologie contrattuali considerate più stabili non poteva mantenersi nel corso del 2017: nel terzo trimestre 2017, infatti, la crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari, come si è detto, a 741 unità come dato destagionalizzato, è la sintesi di 224 unità in meno per la componente tempo indeterminato e apprendistato e di 965 unità in più per la componente tempo determinato e lavoro somministrato (vedi Tavola 3 e Figura 6). La recente evoluzione non sta intaccando i risultati conseguiti nella precedente fase espansiva ma, come viene evidenziato dalle variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (vedi Figura 3, Figura 4 e Tavola 3), si evidenzia il progressivo esaurimento della fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione, ed una assai decisa propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato – fenomeno questo che spiega, peraltro, la relevantissima dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (vedi Figura 1). In questa economia che è fortemente incentrata sulle attività logistiche nei settori del trasporto e del magazzinaggio e della grande distribuzione organizzata, parrebbe mantenersi rilevante il contributo del lavoro somministrato: i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri evidenziano una crescita tendenziale delle posizioni lavorative in somministrazione pari, su base annua, a 952 unità su 4.037 (vedi Tavola 4).

Un altro fenomeno che ha caratterizzato il recente andamento del mercato del lavoro, anche a Piacenza, è la straordinaria crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9): le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente, nel corso del 2017, sono ritornate sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011,<sup>4</sup> e più in particolare, nel terzo trimestre 2017, si è registrata una variazione congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente pari a 383 unità ed una variazione tendenziale pari a ben 1.600 unità – ma va detto che resta difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale.

---

<sup>4</sup> Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale. Alla recente riaffermazione del lavoro intermittente può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

La crescita del lavoro dipendente in provincia di Piacenza parrebbe tuttora incardinata sul lavoro full-time, per il quale si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 2.407 unità (vedi Tavola 5).

### **Un'analisi per settore di attività economica**

La forte crescita del lavoro a tempo determinato e somministrato nelle cosiddette «altre attività dei servizi» – aggregato in cui rientrano le attività logistiche nei settori del trasporto e del magazzinaggio e della grande distribuzione organizzata di così strategica importanza per l'economia piacentina – si pone come principale chiave di lettura del quadro congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Piacenza nel terzo trimestre 2017. Le posizioni lavorative dipendenti nel settore altre attività dei servizi conoscono infatti una crescita ininterrotta dal 2009, tuttora significativamente in atto, come evidenziato dal trend dell'indice a base fissa destagionalizzato (vedi Figura 7) e, nel terzo trimestre 2017, registrano una variazione congiunturale pari a 589 unità e una variazione tendenziale di ben 3.019 unità (vedi Tavola 2 e Figura 5). Il quadro congiunturale continua a mantenersi positivo per l'industria in senso stretto che recupera ulteriori 199 posizioni di lavoro alle dipendenze nel trimestre e 487 su base annua. Per il settore commercio, alberghi e ristoranti si registra invece una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative a livello congiunturale (30 unità in più, come dato destagionalizzato), anche se le tendenze su base annua restano positive (575 unità in più, come dato grezzo). Se si sono avvertiti timidi segnali di ripresa delle posizioni lavorative nelle costruzioni (40 unità in più a livello congiunturale e 84 a livello tendenziale), nel terzo trimestre si è invece registrata una variazione negativa in agricoltura, tanto a livello congiunturale che tendenziale (rispettivamente -118 e -128 unità); quest'ultimo fenomeno, in atto dall'inizio dell'anno, trova un riscontro più significativo a livello regionale e nazionale ma rimane tuttora di difficile interpretazione.<sup>5</sup>

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare come questa evoluzione consenta di osservare, al terzo trimestre 2017, una maggiore crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente maschili (pari a 2.568 unità contro le 1.469 femminili), che sconta probabilmente un effetto di composizione della domanda di lavoro, maggiormente concentrata in attività dove prevalgono figure professionali maschili (vedi Tavola 4). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare aver interessato significativamente la componente di cittadinanza straniera delle forze di lavoro (1.840 posizioni in più contro un incremento di 2.197 unità per i lavoratori di cittadinanza italiana), mentre è andata solo limitatamente a vantaggio delle componenti giovanili (653 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 616 per quelli di 25-29 anni).

---

<sup>5</sup> Non si può escludere che fattori di natura normativa, che hanno riguardato il lavoro precario, possano aver influito sul recente andamento delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in agricoltura.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
<b>2014</b>	I trim.	10.429	7.682	2.747	10.309	9.950	359
	II trim.	9.610	9.017	593	9.949	9.658	291
	III trim.	11.279	9.743	1.536	9.752	9.788	-36
	IV trim.	8.724	13.509	-4.785	10.032	10.554	-523
<b>Totale 2014</b>		<b>40.042</b>	<b>39.951</b>	<b>91</b>	<b>40.042</b>	<b>39.951</b>	<b>91</b>
<b>2015</b>	I trim.	11.208	8.618	2.590	11.239	11.135	103
	II trim.	10.347	9.581	766	10.708	10.219	489
	III trim.	12.173	10.686	1.487	10.461	10.200	261
	IV trim.	10.225	12.259	-2.034	11.546	9.590	1.956
<b>Totale 2015</b>		<b>43.953</b>	<b>41.144</b>	<b>2.809</b>	<b>43.953</b>	<b>41.144</b>	<b>2.809</b>
<b>2016</b>	I trim.	9.467	6.394	3.073	10.116	8.993	1.123
	II trim.	10.274	9.258	1.016	10.663	10.348	315
	III trim.	13.538	11.230	2.308	11.612	10.769	843
	IV trim.	12.090	14.887	-2.797	12.978	11.659	1.319
<b>Totale 2016</b>		<b>45.369</b>	<b>41.769</b>	<b>3.600</b>	<b>45.369</b>	<b>41.769</b>	<b>3.600</b>
<b>2017</b>	I trim.	11.628	8.801	2.827	12.822	12.584	238
	II trim.	12.971	11.110	1.861	13.290	12.835	455
	III trim.	15.505	13.359	2.146	13.356	12.615	741

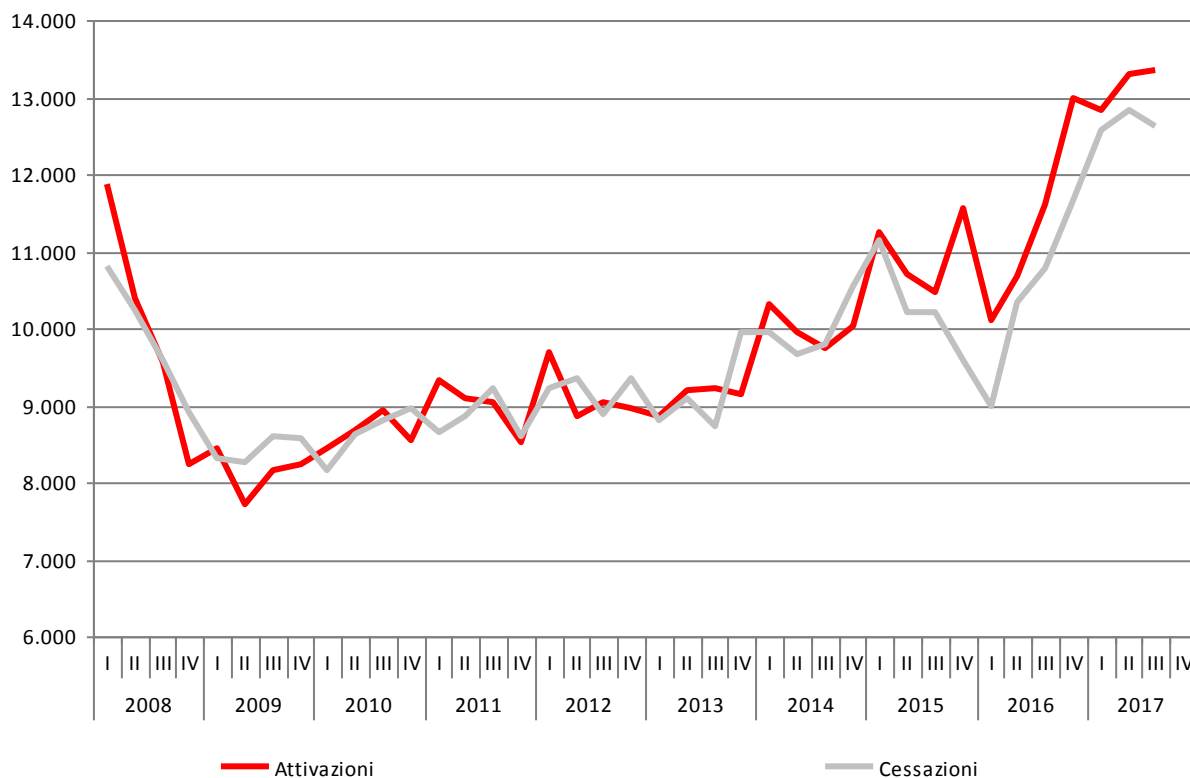
		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2014</b>	I trim.	17,8	17,2	12,9	0,0
	II trim.	8,5	5,6	-3,5	-2,9
	III trim.	3,6	13,4	-2,0	1,3
	IV trim.	11,9	4,9	2,9	7,8
<b>Totale 2014</b>		<b>10,0</b>	<b>9,2</b>		
<b>2015</b>	I trim.	7,5	12,2	12,0	5,5
	II trim.	7,7	6,3	-4,7	-8,2
	III trim.	7,9	9,7	-2,3	-0,2
	IV trim.	17,2	-9,3	10,4	-6,0
<b>Totale 2015</b>		<b>9,8</b>	<b>3,0</b>		
<b>2016</b>	I trim.	-15,5	-25,8	-12,4	-6,2
	II trim.	-0,7	-3,4	5,4	15,1
	III trim.	11,2	5,1	8,9	4,1
	IV trim.	18,2	21,4	11,8	8,3
<b>Totale 2016</b>		<b>3,2</b>	<b>1,5</b>		
<b>2017</b>	I trim.	22,8	37,6	-1,2	7,9
	II trim.	26,3	20,0	3,6	2,0
	III trim.	14,5	19,0	0,5	-1,7

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

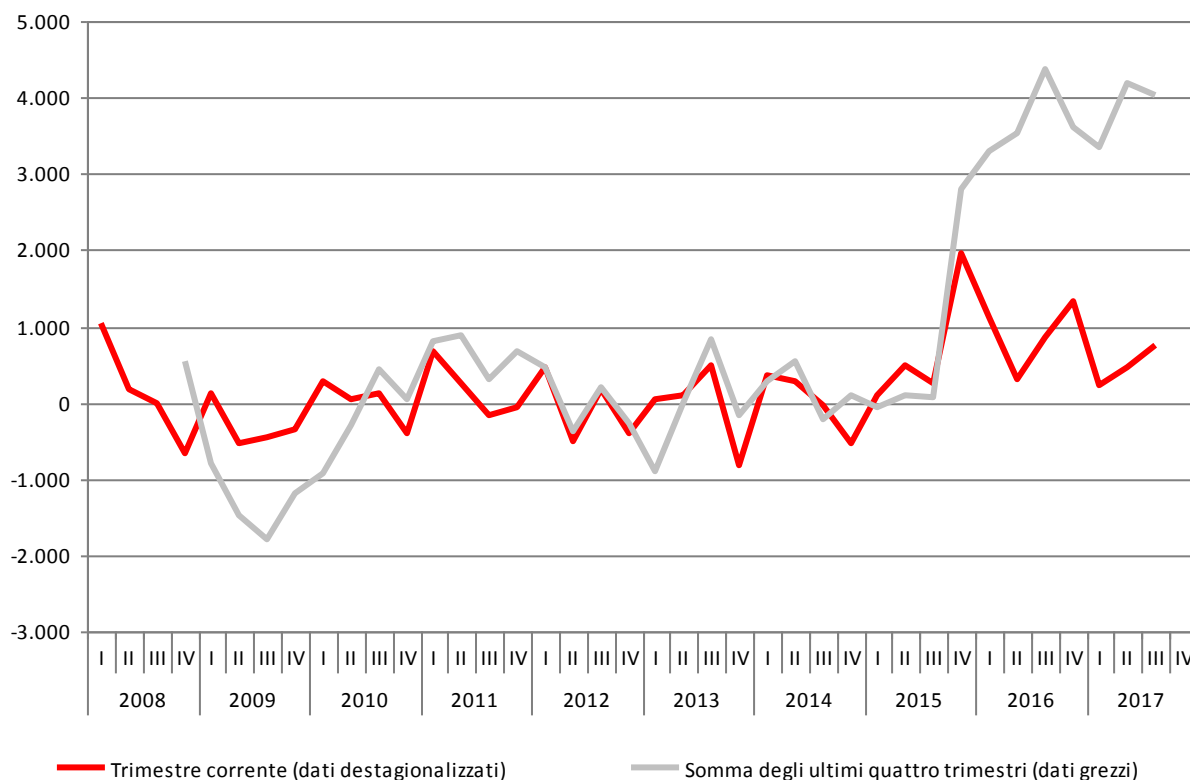
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



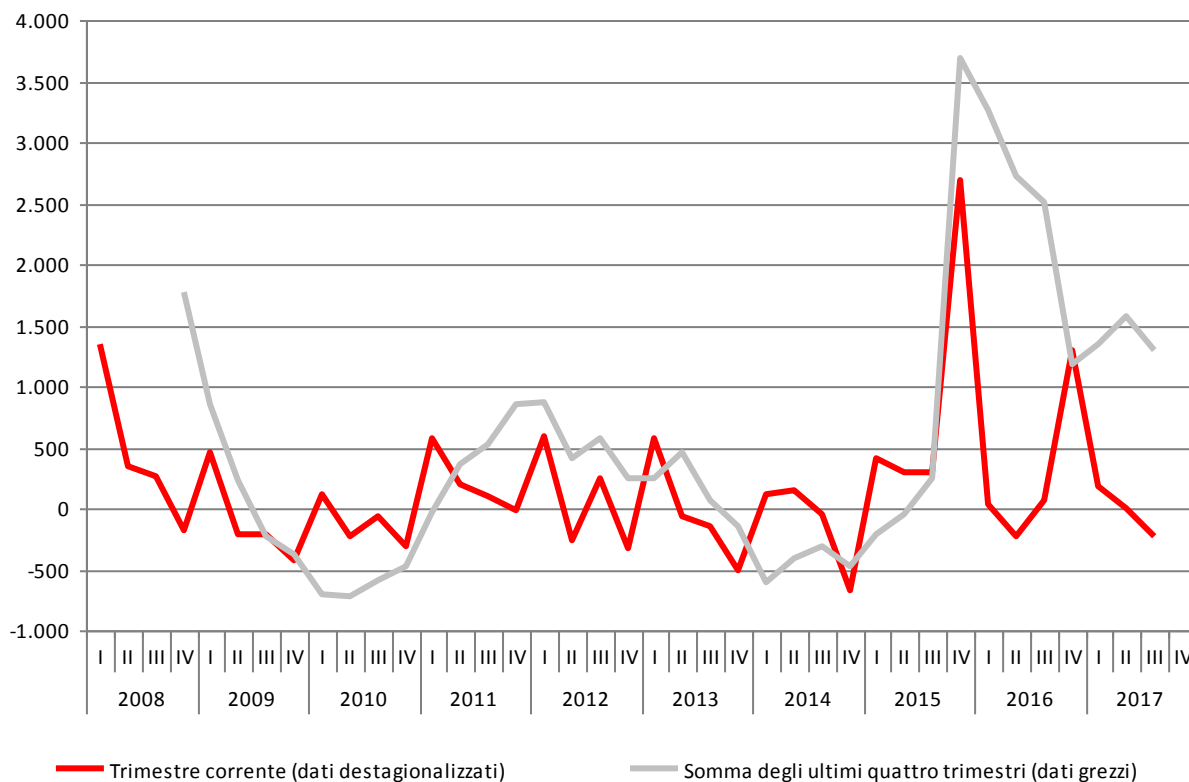
**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**



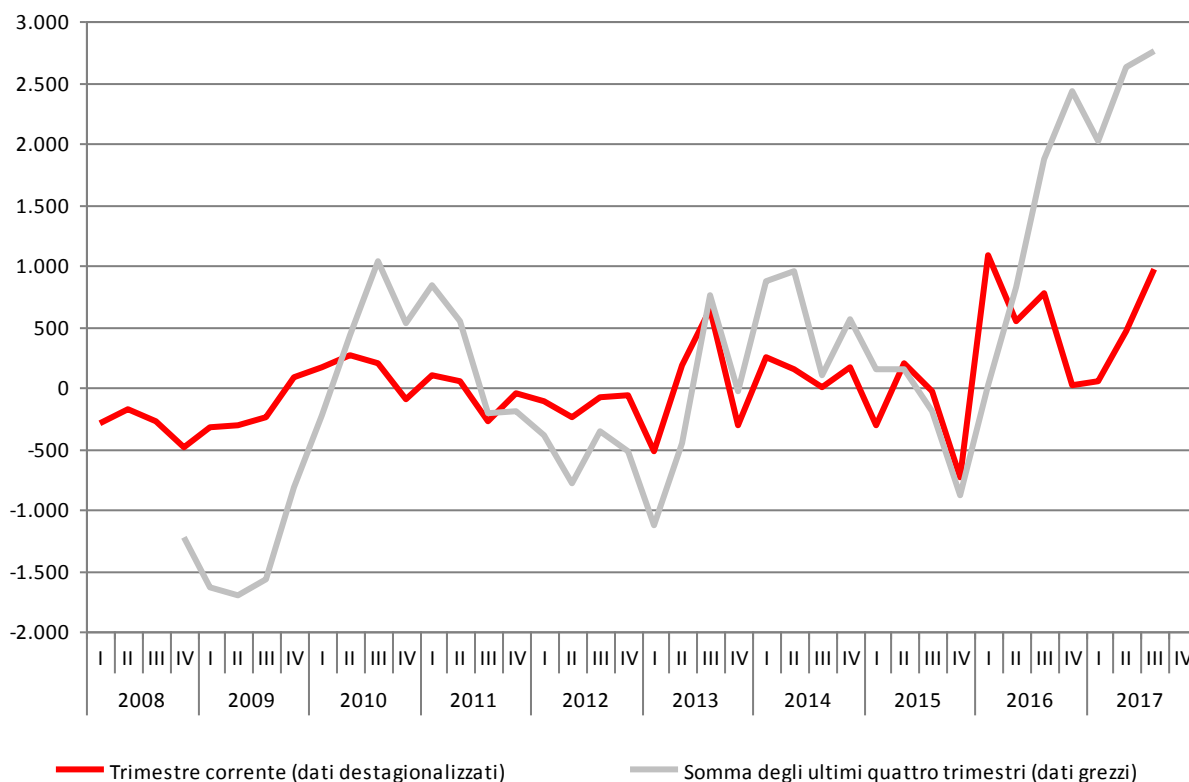
**FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI PIACENZA.** I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI PIACENZA.** I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	7.106	9.027	1.598	7.066	27.397	52.194
Cessazioni	7.234	8.540	1.514	6.491	24.378	48.157
<b>Saldo (b)</b>	<b>-128</b>	<b>487</b>	<b>84</b>	<b>575</b>	<b>3.019</b>	<b>4.037</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	1.823	2.350	429	1.842	6.912	13.356
Cessazioni	1.941	2.151	389	1.812	6.322	12.615
<b>Saldo (c)</b>	<b>-118</b>	<b>199</b>	<b>40</b>	<b>30</b>	<b>589</b>	<b>741</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	8.712	43.482	52.194
Trasformazioni (c)	2.437	-2.437	-
Cessazioni	9.862	38.295	48.157
<b>Saldo (d)</b>	<b>1.287</b>	<b>2.750</b>	<b>4.037</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	1.766	11.590	13.356
Trasformazioni (c)	444	-444	-
Cessazioni	2.433	10.182	12.615
<b>Saldo (e)</b>	<b>-224</b>	<b>965</b>	<b>741</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

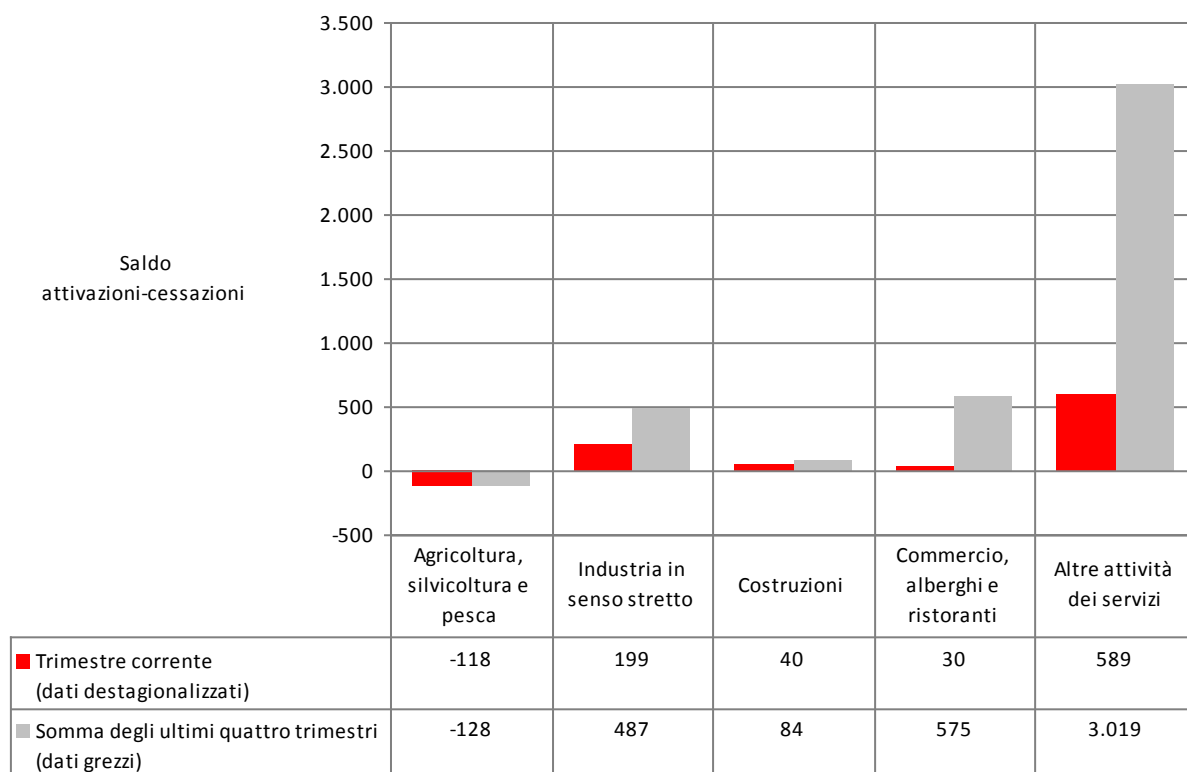
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

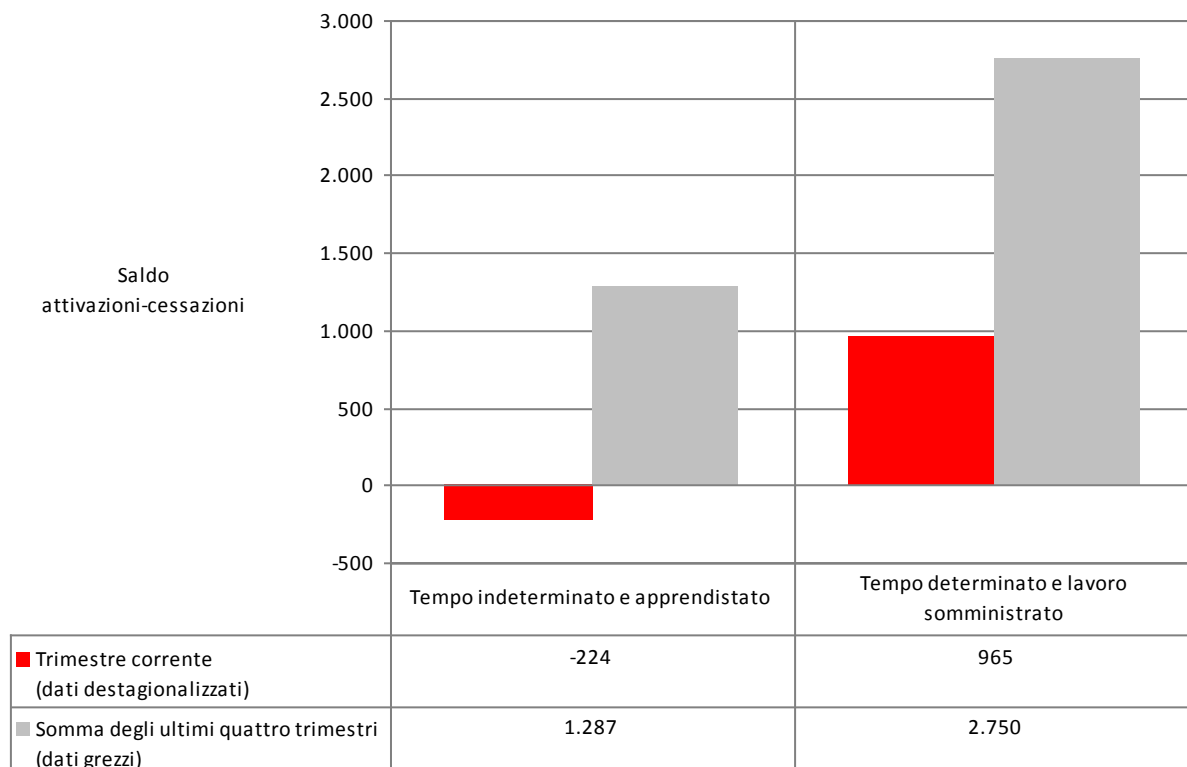
(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**

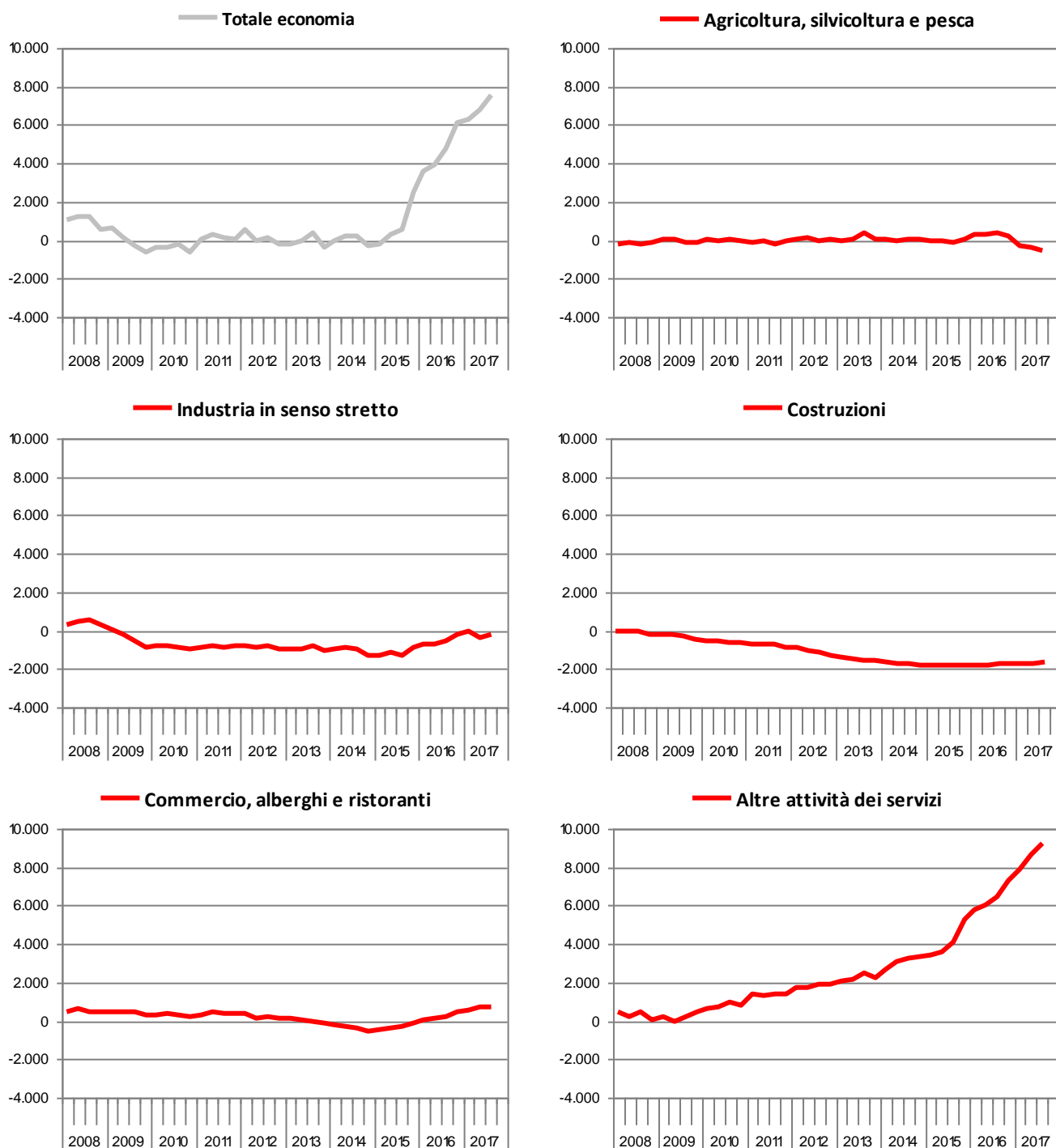


**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA**

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

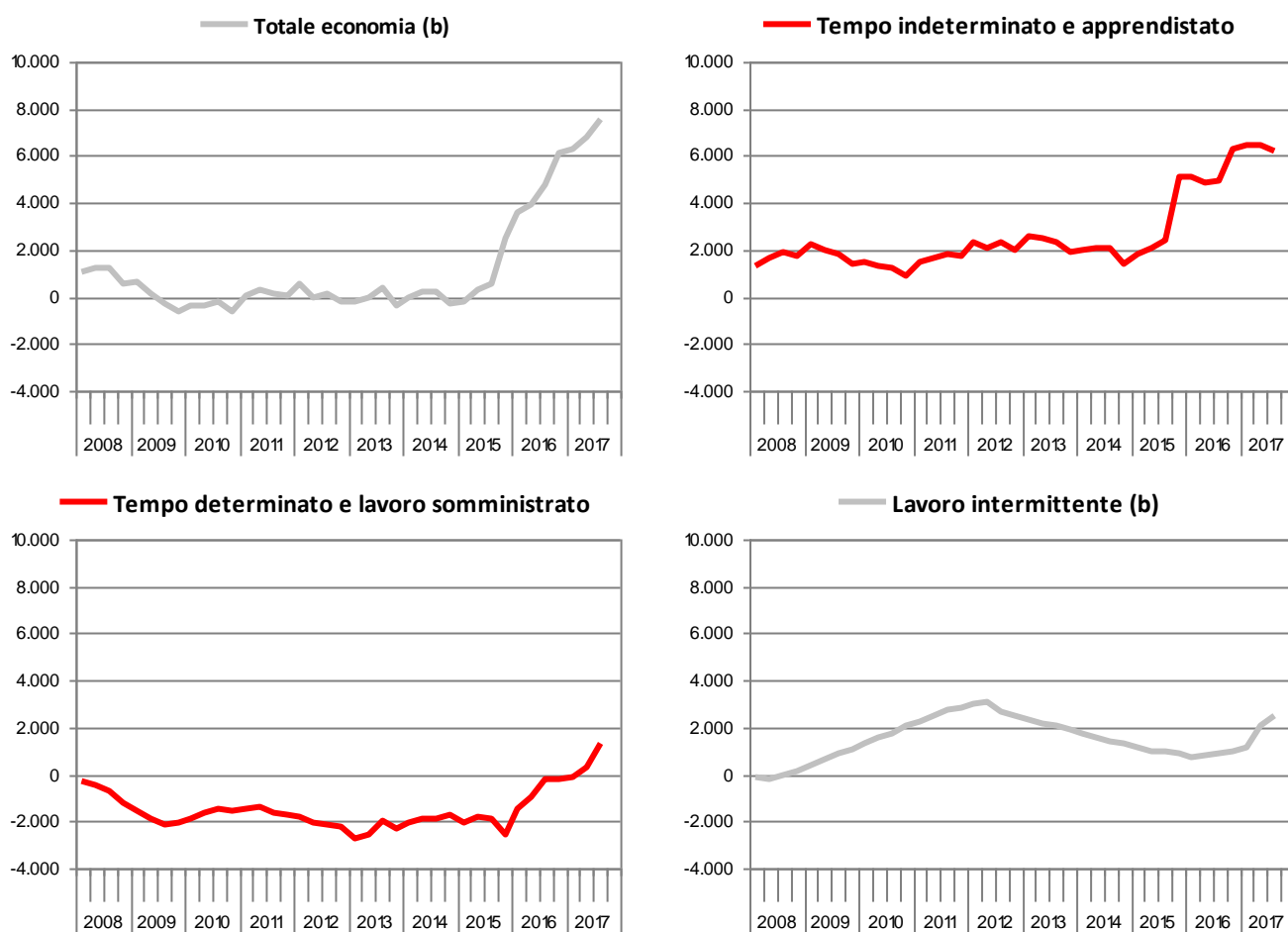


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»  
 (b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	7.157	+2.925	9.100	982
Apprendistato	1.555	-488	762	305
Tempo determinato	29.068	-2.417	24.853	1.798
Lavoro somministrato (c)	14.414	-20	13.442	952
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.194</b>	<b>-</b>	<b>48.157</b>	<b>4.037</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	29.616	-	27.048	2.568
Femmine	22.578	-	21.109	1.469
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.194</b>	<b>-</b>	<b>48.157</b>	<b>4.037</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	11.412	-	10.759	653
25-29 anni	8.611	-	7.995	616
30-49 anni	24.084	-	21.923	2.161
50 anni e più	8.087	-	7.278	809
Non classificato	-	-	202	-202
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.194</b>	<b>-</b>	<b>48.157</b>	<b>4.037</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	33.598	-	31.401	2.197
Stranieri	18.595	-	16.755	1.840
Non classificato	1	-	1	-
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.194</b>	<b>-</b>	<b>48.157</b>	<b>4.037</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	35.398	16.796	-	52.194
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.286	-1.286	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-927	927	-	-
Cessazioni	33.350	14.806	1	48.157
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.407</b>	<b>1.631</b>	<b>-1</b>	<b>4.037</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO  
IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

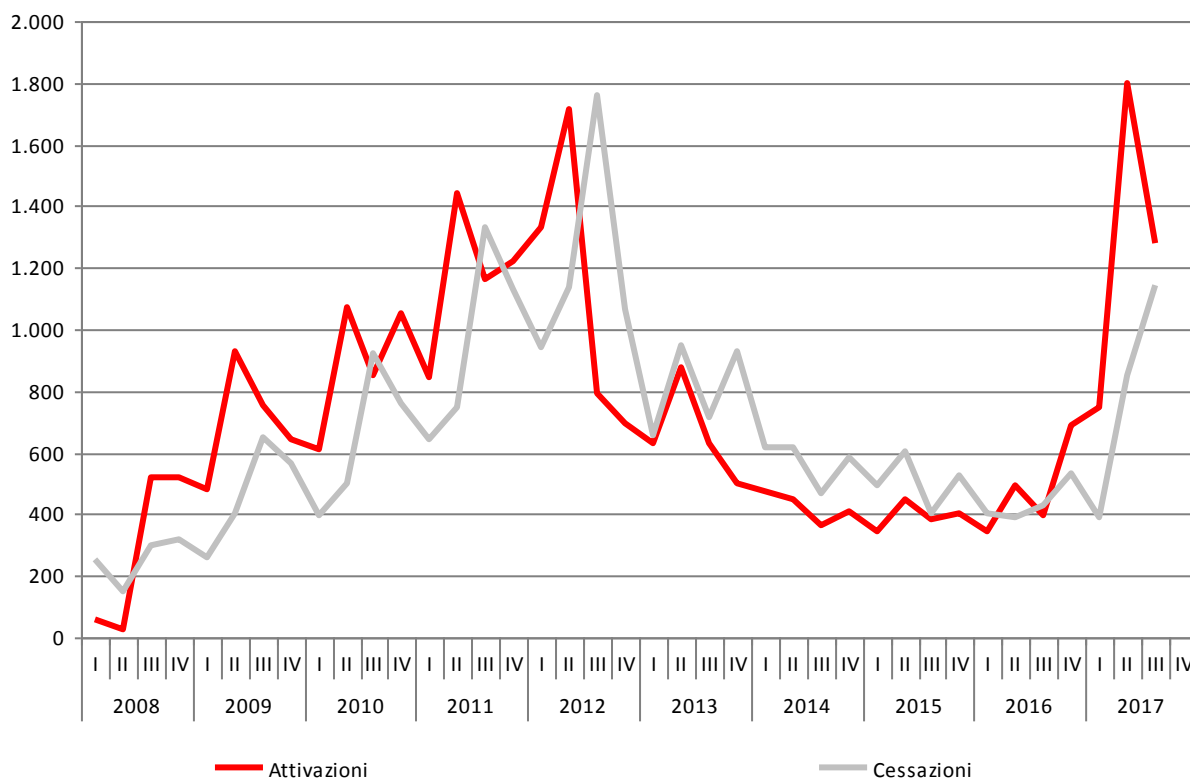
III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	4.512	1.384
Cessazioni	2.912	1.001
<b>Saldo (a)</b>	<b>1.600</b>	<b>383</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE  
IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**





## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.